

Il consiglio comunale di Cuneo chiede con un ordine del giorno di ripristinare i fondi destinati al Piano Periferie

# “Il governo rispetti gli impegni”

*“Il congelamento dei fondi è illegittimo, non è pensabile di rivedere i progetti già finanziati”*

**Cuneo** - Anche il consiglio comunale di Cuneo chiede al governo di rispettare la convenzione con cui sono stati finanziati i progetti del Piano Periferie e di essere quantomeno conseguente all'impegno con cui, l'11 settembre, il premier Conte ha assicurato l'intenzione di ripristinare almeno parte della dotazione del Piano, “congelata” con il decreto Milleproroghe.

Martedì sera il consiglio comunale ha approvato a maggioranza (16 favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti) un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza per manifestare “l'assoluta contrarietà del Comune al provvedimento con cui il governo ha rinviato al 2020 i fondi previsti nel Piano Periferie. Il documento impegna inoltre il sindaco ad “avviare ogni iniziativa utile a preservare il Piano per le Periferie e auspica che la soluzione prospettata di “spalmare” in tre anni le somme utili si realizzi, dando ai Comuni la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti in fase avanzata”.

Nel corso di un ampio dibattito i consiglieri di maggioranza hanno contestato duramente le scelte del governo.

“Quello del governo è un provvedimento gravissimo - ha detto Alessandro Spedale - è una scelta arbitraria e sproporzionata che lede il rappor-



**Un momento del dibattito in consiglio comunale nella sera di martedì 25 settembre.**

to di lealtà tra gli enti: a perdersi, in questo caso, è tutto il territorio”. Luca Pellegrino: “Mi chiedo dove sia il buon senso in una decisione del genere, nel decidere di non rispettare un accordo già firmato. Il bando periferie non è solo piazza Europa, sono molti interventi nelle zone più in difficoltà della città”.

Dai banchi dell'opposizione i consiglieri dei 5Stelle non sono intervenuti, mentre Laura Peano (Lega Nord) e Ugo Sturlese (Cuneo per i Beni Comuni) hanno motivato il loro voto contrario all'ordine del giorno, in particolare per l'opposizione al progetto di piazza Europa.

“Nel Piano Periferie - ha detto Sturlese - ci sono progetti che condividiamo, come quello di piazza d'Armi e altri che consideriamo profondamente sbagliati come quello di piazza Europa. Siamo contrari all'impostazione generale data a questo bando”. Laura Peano ha difeso l'operato del governo: “Il Piano di Cuneo sarà congelato almeno fino al 2020, forse anche oltre. Non è rientrato nei primi 24 classificati e noi abbiamo detto subito che non rispettava i requisiti in alcuni progetti, come nel caso di piazza Europa presentata come zona periferica. Adesso ci sarà una verifica dei progetti: c'erano an-

che interventi validi e auspico che vengano ripresi”.

Il sindaco Borgna ha ribadito la posizione del Comune: “C'è un contratto firmato, non è pensabile rivedere i progetti già finanziati e il congelamento dei fondi è illegittimo, lo sa anche il presidente del consiglio Conte. Noi abbiamo presentato tutti i progetti esecutivi, alcune gare d'appalto sono già in corso e abbiamo rispettato le tempistiche richieste: siamo anche disponibili ad andare avanti anticipando parte dei fondi, in attesa che arrivi i soldi. I milioni di euro previsti per la nostra città con questi progetti sono posti di lavoro: abbiamo la responsabilità di fare tutto il possibile. Il punto è capire se i fondi sono attivabili adesso o nel 2020: il presidente del consiglio ha preso l'impegno di ripristinare almeno in parte i fondi e non voglio pensare che si smentisca”.

Sul tema è intervenuto con una lettera nei giorni scorsi anche il Comitato per la tutela di piazza Europa che ha scritto ai consiglieri comunali, proponendo di fare “una scala di priorità dei progetti presentati dal Comune, mantenendo quelli a maggiore ricaduta sulla qualità della vita e di cancellare le opere più controverse, su tutte il parcheggio di piazza Europa”.

**Enrico Giaccone**